

Le «**Leggi di Norimberga**», emanate il 15 settembre 1935, nel corso del congresso del Partito Nazionalsocialista tedesco (NSDAP) in quella città, furono precedute, accompagnate e seguite da decreti legislativi e da numerose disposizioni d'ufficio, tesi a **ridurre**, fino ad **annullarli, i diritti di cittadinanza delle persone "non gradite"**, in particolare degli ebrei tedeschi e in seguito anche di quelli dei territori occupati. In questo modo, il nazismo creava un appiglio giuridico per la sempre più aspra persecuzione antiebraica.

Ad esempio: la legge che impediva la formazione di nuovi partiti offriva lo strumento legale per sbarazzarsi degli avversari politici, quella sul "riordinamento dei pubblici impieghi" del 7 aprile 1933 obbligava al pensionamento tutti quei dipendenti che non fossero di "**discendenza ariana**"- espressione questa che **nelle "Leggi di Norimberga"** venne sostituita dalla specificazione "**di sangue tedesco o affine**" –eccezione fatta per coloro che avessero nel corso della prima guerra mondiale combattuto per il Reich tedesco o i suoi alleati o i cui genitori fossero morti nel conflitto medesimo.

In seguito, anche su spinta della stampa, i cittadini che avessero un genitore o un nonno ebreo e le persone "non gradite" vennero allontanati dall'insegnamento o dalle attività artistiche e culturali.

Via via, seguirono decreti di espulsione degli ebrei dalle professioni, dalla proprietà terriera e dall'esercizio del commercio, dall'esercito.

Fattore discriminante a tal proposito furono appunto le "**Leggi di Norimberga**" che fissarono, la **prima**: la distinzione tra appartenente allo Stato e cittadino del Reich che doveva essere "di sangue tedesco o affine" ed era per questo il solo detentore dei pieni diritti politici; la **seconda**: le limitazioni in campo matrimoniale e domestico.

Furono considerati *erbkrank*, e quindi cittadini di classe B, i tedeschi che rientravano in queste categorie: i deboli di mente fin dalla nascita, gli schizofrenici, i maniaco-depressivi, i malati di epilessia, i ciechi e i sordi "ereditari" e tutti coloro che presentavano malformazioni fisiche importanti e ritenute ereditabili dai figli; infine gli alcolisti. La Legge sulla prevenzione prevedeva inoltre la sterilizzazione forzata.

A impedire l'indebolimento della razza ariana attraverso unioni con individui di razze considerate inferiori, il 15 settembre 1935 fu promulgata la *Legge per la protezione del sangue e dell'onore tedeschi*, ovvero la seconda "Legge di Norimberga".

Infine, come ricorda Hannah Arendt, nel febbraio 1938 il ministero degli interni del Reich e della Prussia presentò "un progetto di legge concernente l'acquisto o la perdita della cittadinanza tedesca" che andava molto più in là della legislazione di Norimberga. Esso disponeva che tutti i figli di "ebrei, ebrei di razza mista o altre persone di sangue straniero" (che non potevano mai in ogni caso diventare cittadini del Reich) non avessero più diritto alla cittadinanza, "neppure se il padre poss[edesse] la cittadinanza tedesca dalla nascita". Tali misure non erano riservate solo agli ebrei, tant'è vero che il 19 luglio 1939 il ministro della giustizia raccomandò di sostituire l'espressione "ebreo ed ebreo di razza mista" con "individui di sangue straniero".

Documenti

Il partito unico

Legge «contro la formazione di nuovi partiti» del 14 luglio 1933 (estratto).

§ 1 In Germania esiste come unico partito politico il Partito Nazionalsocialista Tedesco dei Lavoratori.

§ 2 Chi si adopera a mantenere la struttura organizzativa di un altro partito politico o a formare un nuovo partito politico, è punito, a meno che il reato secondo altre disposizioni non sia passibile di pena maggiore, con i lavori forzati fino a tre anni o con il carcere da sei mesi fino a tre anni.

Le leggi di Norimberga

1) La Legge sulla Cittadinanza, annunciata nel corso del Congresso del Partito a Norimberga il 15 settembre 1935 (estratto).

§ 1 1. È appartenente allo Stato chi appartiene all'unione per la difesa del Reich tedesco e in virtù di ciò ha specifici obblighi verso di esso.

2. L'appartenenza allo Stato si acquista secondo le disposizioni della Legge di appartenenza al Reich e allo Stato.

§ 2 1. È cittadino del Reich solo l'appartenente allo Stato di sangue tedesco o affine, il quale dimostri con la sua condotta la volontà e la capacità di servire fedelmente il Popolo tedesco e il Reich.

2. Il diritto di cittadinanza del Reich si ottiene mediante la concessione della Lettera di Cittadinanza del Reich.

3. Solo il cittadino del Reich è detentore dei pieni diritti politici in conformità con le leggi.

2) Legge "sulla protezione del sangue e dell'onore tedesco" del 15 settembre 1935 (estratto).

§ 1 1. I matrimoni tra ebrei e appartenenti allo Stato di sangue tedesco o affine sono vietati. I matrimoni contratti nonostante ciò sono nulli, anche qualora siano stati contratti all'estero allo scopo di eludere la presente legge [...]

§ 2 I rapporti extra-matrimoniali tra ebrei e appartenenti allo Stato di sangue tedesco o affine sono vietati.

§ 3 Gli ebrei non possono tenere come domestiche donne appartenenti allo Stato, di sangue tedesco o affine, al di sotto dei 45 anni.

§ 4 Agli ebrei è vietato issare le bandiere del Reich e nazionale ed esporre i colori del Reich.

2. Per contro è loro consentito di esporre i colori ebraici [...]

§ 5 Chi violi il divieto di cui al § 1, è punito con i lavori forzati.

2. L'individuo che violi il divieto di cui al § 2, è punito col carcere o con i lavori forzati.

3. Chi violi le disposizioni di cui ai §§ 3 e 4, è punito col carcere fino a un anno e con una ammenda o con una di queste pene.

La Conferenza di Wannsee

Protocollo della riunione di Heydrich con i segretari di Stato e i capi delle SS sulla soluzione finale del 20 gennaio 1942 a Berlino, al Großer Wannsee Nr. 56/58 (estratto).

Il Capo della Polizia di Sicurezza e del Servizio di Sicurezza ha fatto un breve resoconto della lotta condotta finora contro questo nemico. I momenti più rilevanti sono:

- l'espulsione degli ebrei da ogni singolo ambito della vita del Popolo tedesco

- l'espulsione degli ebrei dallo spazio vitale del Popolo tedesco.

In esecuzione di tali sforzi, è stata posta mano con forza e secondo i piani, come unica possibilità di soluzione attualmente praticabile, all'accelerazione dell'emigrazione degli ebrei dal territorio del Reich. Nonostante queste difficoltà, dalla presa del potere fino alla data inizialmente fissata al 31 ottobre 1941, sono stati fatti emigrare complessivamente circa 537.000 ebrei.

[...]

III. In alternativa all'emigrazione, è oramai adottata come altra possibilità di soluzione in conformità alla preventiva autorizzazione del Führer l'evacuazione degli ebrei verso Est. Questa soluzione è da considerarsi comunque provvisoria, tuttavia, tramite essa, **si stanno facendo quelle esperienze pratiche**, che sono di capitale importanza ai fini della futura soluzione finale della questione ebraica.

La **soluzione finale della questione ebraica in Europa** coinvolge circa 11 milioni di ebrei distribuiti nei singoli Paesi come segue:

Paese	Numero
Vecchio Impero	131.800
Austria	43.700
Territori orientali (Polonia annessa)	420.000
Governatorato generale	2.284.000 [...]

In riferimento all'attuazione pratica della soluzione finale, l'Europa sarà setacciata da ovest a est. Il territorio del Reich, compreso il protettorato di Boemia e Moravia, deve avere la precedenza per via della questione delle abitazioni e per particolari necessità di ordine sociale e politico. Gli ebrei evacuati saranno condotti in rapida successione in un primo momento nei cosiddetti ghetti di transito per poi essere trasportati da là nei territori orientali. [...]

IV. Per quanto riguarda l'attuazione della soluzione finale, le leggi di Norimberga costituiscono un punto di riferimento fondamentale per cui premessa per la definitiva sistemazione del problema è anche la soluzione della questione dei matrimoni misti e delle persone di sangue misto. [...] A conclusione sono state discusse le varie modalità delle possibilità di soluzione per le quali sia il Gauleiter Dr. Meyer sia il Segretario di Stato Dr. Bühler hanno ribadito la loro posizione, ovvero che certe attività in preparazione della soluzione finale nei territori in questione devono essere realizzate subito senza però allarmare eccessivamente la popolazione.